



CAI CINISELLO BALSAMO



Notiziario del Club Alpino Italiano Sezione di Cinisello Balsamo - Anno XXIX - N° 127 - APRILE - MAGGIO - GIUGNO 2010

I MURI DELLA SEDE ACQUISTANO COLORE

Quante volte ci è capitato e ci capita, di vedere muri di case imbrattati con scritte oscene o incomprensibili? anche la nostra sede non si è salvata a questo scempio.

Riverniciarla sarebbe stato come dire "venite i muri sono pronti per essere imbrattati ancora..."

Osservando in città la Bicistazione, è venuta l'idea di trovare qualcuno disposto a creare anche per i muri del CAI qualcosa di bello. Così presi i contatti con la simpatica Sara dell'associazione Marse, che opera in Cinisello Balsamo con vari tipi di laboratori rivolti ai giovani, tra cui i graffiti, abbiamo unito due problemi, il nostro coprire lo scempio, il loro trovare spazi per un progetto artistico con una ventina di giovani writers. Unica nostra richiesta che il tema rappresentasse la montagna.

Un po' perplessi per ciò che stava iniziando, col passare del tempo abbiamo capito che i graffiti possono essere una forma d'arte diversa da quelle tradizionali, forse non troppo capita, soprattutto dagli attempati come noi, abituati a pensare che le opere d'arte sono vecchie, racchiuse in una cornice e costosissime, e abbiamo capito anche che i graffitari o meglio "Writers" sono ragazzi comuni come tanti, vanno a scuola e sono anche bravi, ma hanno un desiderio di esprimere nelle forme fantasiose e nei



Una delle opere realizzate sui muri del CAI

colori vividi la loro passione per la pittura, si perché, in fondo, di quello si tratta.

Nei pomeriggi di questo lungo inverno, una ventina di ragazzi, sfidando il freddo intenso, si sono ritrovati al CAI, hanno preparato le superfici dei muri e studiato i loro progetti e poi finalmente con le loro bombollette hanno creato le loro opere d'arte sui muri esterni della nostra sede. Li abbiamo soste-

nuti soprattutto moralmente, ma anche aprendo la sede per far sì che ogni tanto potessero scaldarsi.

Vogliamo sperare che a questi ragazzi venga data la possibilità di esprimersi liberamente, di trovare spazi idonei per poter manifestare la loro creatività e fare in modo che possano essere sempre più capiti da tutta la gente.

Da parte nostra siamo rimasti

soddisfatti che la nostra sede abbia acquistato quel tocco di "modernità" che fa bene all'immagine di una associazione sempre in cammino e nello stesso tempo di aver contribuito ad un progetto dedicato ai giovani, alla loro educazione, alla loro crescita.

I temi rappresentati spaziano dalle grandi cime innevate al pascolo con le pecorelle, senza tralasciare lo sguardo verso la città e il "signore" dalle grandi corna come simbolo della fauna alpina, aspetti grafici e iconografici classici della rappresentazione della montagna, ma figurano anche i temi più cari ai writers come le "firme" che diventano veri e propri loghi rappresentativi dell'artista, iscrizioni fantasiose e di grande impatto estetico, dimensionale e cromatico.

Invitiamo tutti i Soci a visitare la Sede per verificare e apprezzare di persona la bontà del lavoro, ovviamente è più godibile di giorno ma anche la sera si può vedere grazie all'illuminazione esterna.

Al termine del loro lungo impegno, abbiamo voluto ritrovarli ancora una volta per festeggiare insieme, ringraziarli e spronarli per il prosieguo della loro passione.

E chissà che un giorno non lontano scopriremo di avere sulle nostre pareti un'opera giovanile di un grande artista.

Luciana

(Segue a pagina 3)

In questo numero

| | |
|--|--------------|
| Avvisi dalla Segreteria - Trek d'Agosto 2010 | Pag. 2 |
| Assemblea Ordinaria dei Soci 2010 | Pag. 3 |
| Le escursioni del trimestre | Pag. 4, 5, 6 |
| I corsi della "Bruno e Gualtiero" | Pag. 7 |
| Relazione del Direttore della Scuola B&G | Pag. 7, 8 |

Stampato in proprio per i soci del CAI di Cinisello Balsamo

Direttore: Claudio Gerelli - Redazione: F. Monzani - L. Oggioni - L. Perini - L. Repossi. Stampa: Andrea Alberti
CAI Sez. di Cinisello Balsamo - Via Marconi, 50 - Apertura Sede: Mercoledì e Venerdì, dalle 21.00 alle 23.00.

Telefono-fax-segreteria: 02 66594376 - Mobile: 338 3708523 - e-mail: direzione@caicinisello-balsamo.it - web site: www.caicinisello-balsamo.it

AVVISO DALLA SEGRETERIA

Il 31 marzo è scaduto il termine di iscrizione al CAI che garantisce la continuità assicurativa per il 2010. I Soci che non abbiano ancora provveduto al rinnovo sono invitati a regolarizzare la propria situazione.



| | |
|---|--|
| <p>TREKKING D'AGOSTO 2010</p> <p>SI SVOLGERA' IN</p> <p>VAL D'AOSTA NEL PARCO NAZIONALE DEL GRAN PARADISO</p> <p>Dal 1° all'8 agosto</p> <p>PERCORSO IMPEGNATIVO</p> <p>ISCRIZIONE 15 EURO +10 EURO PER PRENOTA- ZIONE RIFUGIO BENEVOLO</p> <p>INFORMAZIONI E ISCRIZIONI PRESSO LA SEDE</p> <p>POSTI DISPONIBILI: 15 PRECEDENZA SOCI CAI</p> | <p>TREKKING D'AGOSTO 2010</p> <p>SI SVOLGERA' IN</p> <p>APPENNINO TOSCO-EMILIANO SENTIERO GEA</p> <p>Dal 1° al 7 agosto</p> <p>PERCORSO PER TUTTI</p> <p>ISCRIZIONE 15 EURO</p> <p>INFORMAZIONI E ISCRIZIONI PRESSO LA SEDE ENTRO IL 20/05/2010</p> |
|---|--|

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

Mercoledì 24 marzo alle ore 21, presso la Sede del CAI di Cinisello Balsamo, si è svolta l'assemblea annuale dei Soci.

Oltre al presidente e la segretaria della nostra sezione, le principali attività della nostra associazione, erano rappresentate nelle loro massime cariche.

L'assemblea è stata aperta con una puntuale relazione del presidente Claudio Gerelli, che ha evidenziato i risultati delle principali attività svolte nel corso del 2009 e le diverse iniziative sezionali che ci hanno caratterizzato nell'arco dell'

anno. Ha inoltre tracciato quali saranno le linee guida del nuovo anno e le principali iniziative che attueremo nel corso del 2010.

Successivamente, la parola è passata a Michele Rossi, direttore della scuola d'alpinismo "Bruno e Gualtiero" che ha riassunto l'insieme delle attività alpinistiche svolte e quelle previste con una particolare attenzione per quanto riguarda la formazione di istruttori sempre più preparato e numeroso per far fronte ai numerosi impegni che la scuola ha assunto.

Il coro C.A.I. A.N.A. ha

presentato una relazione riguardante l'attività svolta e i principali appuntamenti nel corso del nuovo anno. Appuntamento immancabile, sarà come da diversi anni l'ormai famosa rappresentazione natalizia del "Cantanatale" che si terrà al teatro Pax della nostra città. L'assemblea ha anche eletto alla quasi unanimità il Delegato Elettivo Franco Pellegrini, attuale reggente della sottosezione di Cusano Milanino.

A conclusione della serata la segretaria L. Perini, ha prima evidenziato tutte le attività svolte per poi rias-

sumerle nella presentazione del bilancio societario approvato all'unanimità.

L'assemblea si è conclusa con i ringraziamenti del presidente a tutti i Consiglieri, ai soci che hanno consentito di attuare con successo le diverse iniziative e attività che ci contraddistinguono e sono apprezzate dalla cittadinanza e dalle istituzioni della nostra città.

Per finire i saluti Pasquali, bagnati da un simpatico brindisi.

Lino Repossi

(Continua da pagina 1)

I MURI DEL CAI ACQUISTANO COLORE





Le gite del Trimestre



**25 Aprile 2010
Val Bodengo (SO)**

Valchiavenna, per gli antichi Romani era una delle "porte" per varcare le Alpi.

La Val Bregaglia e la Valle Spluga, sono le due grandi valli che confluiscono nella Piana di Chiavenna, dove si apre la Bassa Valchiavenna, che ampia, scende dolcemente fino al lago di Novate Mezzola e di Como.

Una moltitudine di valli secondarie, contribuiscono a rendere assai vasto il territorio della Valchiavenna, che dalla quota di 130 metri del lago di Novate sale fino ai 3279 metri del Pizzo Tambò.

La varietà dei paesaggi e della vegetazione, unita alla ricchezza di testimonianze che comprovano la presenza di antiche popolazioni che abitavano queste montagne, le mulattiere assai curate e la sufficiente dislocazione di rifugi e bivacchi, danno ragione di definire la Valchiavenna, uno dei luoghi più adatti alla pratica dell'escursionismo.

Risalendo il piano di Chiavenna, la strada statale dello Spluga corre a ridosso del ripido fianco sinistro della grande costiera che dal Monte Berlinghera fino al Pizzo Forcola, crea un confine naturale con la vicina Svizzera.

Vallate profonde e diverse caratterizzano il fianco sinistro della bassa Valchiavenna. Tra queste una profonda forra ci fa intuire l'imbocco della Val Bodengo (quasi pari alla Val Codera per estensione), sicuramente la più selvaggia dell'intera Valchiavenna

Dal piano i pendii che salgono alle vette si presentano omogenei, la vegetazione lascia ampi spazi ai pascoli di media montagna, dove l'uomo si è inserito temporaneamente dando vita a piccoli borghi per i valli-

giani, che salivano lassù con il bestiame, ma quando i pascoli di media montagna erano finiti, si saliva lentamente a quelli superiori fino a raggiungere gli alpeggi di alta quota.

La Val Bodengo merita una citazione particolare perché vi confluiscono alte quattro grosse valli, la Val Ganzelli, la Val Pilotera, Pilodella e Pesciadello.

Una strada (a pedaggio) che sale dal Gordona porta fino al borgo di Bodengo, centro più importante della valle, lungo il tragitto per salire a Bodengo dalla Piana di Chiavenna non può sfuggire il particolare di decine di campanili, che sveltano ora dai boschi ora dai pascoli nel loro colore bianco, segno di un profondo attaccamento religioso e alla propria terra.

**9 Maggio 2010
Rifugio Carate Brianza
Valmalenco (SO)**

Il rifugio Carate Brianza si trova alla Bocchetta delle Forbici (m 2650), nel comune di Lanzada, alla testata della Val-



Il Rifugio Carate Brianza (m 2636)

malenco. Per raggiungerlo è necessario percorrere quella lunga e faticosa, ma anche caratteristica, salita che ci permetterà di sormontare sette dossi posti in rapida successione. I cosiddetti

"sette sospiri", ovvero i sette gradoni su cui passa il sentiero che conduce dall'Alpe Musella e al rifugio Carate Brianza. Si tratta del residuo di un rock glacier, ghiacciaio roccioso o pietraie semoventi, residuo di quello che, tanti secoli e millenni addietro, fu uno dei più potenti ghiacciai alpini.

Lo scenario che ci sta di fronte, però nella sua bellezza in parte ci ripaga della fatica: le chiare cime di Musella ci fanno già respirare quell'aria di alta montagna che dominerà sovrana oltre la Bocchetta delle Forbici. Raggiungiamo infine, appena sotto la bocchetta, il, si può ben dire, sospiratissimo rifugio Carate Brianza, posto poco al di sopra della quota 2600 metri slm.

Dal rifugio lo sguardo può spaziare sull'intera vallata, dominata dalla scura e massiccia mole del Sasso Moro (m 3108). Dal rifugio alla bocchetta (m 2636) il passo è breve, anzi brevissimo.

Poche decine di metri e lo scenario che ci attende al di là di essa è probabilmente il più bello dell'intero percorso: il lato sinistro è occupato dalla

ristica fascia di roccia calcarea incastonata appena sotto la vetta in una montagna di scisto, ed il pizzo di Sella (m 3517). A destra dell'evidente depressione del passo di Sella si collocano le più famose cime di questa testata. Innanzitutto il pizzo Roseg (m 3937), che da qui appare in tutta la sua imponenza ed insieme eleganza. Poi il pizzo Scerscen (m 3971), alla cui destra si colloca la più alta vetta delle Alpi Retiche e la più occidentale delle cime che superano i 4000 metri, il pizzo Bernina (m 4050), che per la verità non è ancora visibile dalla bocchetta: bisogna, infatti, percorrere un tratto del sentiero che permette di aggirare uno sperone roccioso per vederlo gradualmente comparire davanti al nostro sguardo.

**22 - 23 Maggio 2010
Rifugio Gerli Porro
Valmalenco (SO)**

A nord di Sondrio, al confine settentrionale della Lombardia, si apre una valle ricca di paesaggi e variegata nei suoi aspetti, un regno di rocce, vallate, boschi e radure, un regno di ghiacciai e creste rocciose, di torrenti, pascoli e antichi alpeggi: la Valmalenco.

In Valmalenco sono conservati reperti, come monete e lumi, che testimoniano la presenza umana nella valle fin dall'epoca romana. Le incisioni all'Alpe Grum confermano però una frequentazione ancora più antica, datata a circa 5000 a.C. Peculiare nella Valmalenco è l'attività estrattiva. Nel passato era la pietra ollare ad alimentare economia e commerci, con la produzione dei "lavecc", tradizionali pentole in pietra; oggi è soprattutto il serpentino lamellare per le piode (tegole

(Continua a pagina 5)



Le gite del Trimestre



(Continua da pagina 4)

tra le più resistenti e pregiate sul mercato) e quello compatto per la produzione di rivestimenti, che costituiscono un'importante fonte di reddito per i valligiani.

E' alla fine dell'ottocento che

lo spingeva la sua fronte fino alla piana del Ventina. E' stato realizzato un interessante itinerario "Il sentiero glaciologico Vittorio Sella" lungo il quale è possibile osservare le straordinarie testimonianze geomorfologiche delle trasformazioni

estremamente fratturate.

Questa frattura separa le serpentine classiche della Valmalenco, che da qui vanno a formare verso sud tutta la Val Ventina, dalle rocce metamorfiche che si trovano a nord, rocce antichissime e provenienti dalle profondità del mantello terrestre, dove si sono formate centinaia di milioni di anni fa, per subire poi infinite trasformazioni che le hanno portate, insieme ad altre rocce della crosta terrestre, ad emergere durante l'orogenesi alpina.

lato del rifugio, il Lago Verde e i due Laghi Gelati posti ai piedi del Corno Baitone, il Lago Premassone collocato nei pressi dell'omonimo passo e il minuscolo Lago Bianco che si nasconde sotto il Passo del Cristallo.

Le rocce che circondano il rifugio sono costituite da tonaliti e granodioriti, di origine magmatica, con la variante dei cristalli rosso-marrone dei granati che caratterizzano il Corno delle Granate, sul versante orografico destro della valle.

Costruito nel 1891, con il nome di Capanna Baitone, è stato recentemente ristrutturato ed ampliato, divenendo una vera gemma che ben si incastona tra i gioielli naturali che la conca del Baitone offre agli appassionati della montagna. E' stato inaugurato il 6 settembre 1992 alla presenza del vescovo di Brescia. Il rifugio è di proprietà del CAI Sezione di Brescia e dispone di 56 posti letto con bivacco invernale



Il rifugio Porro

arriva in Valmalenco il turismo. Nascono i primi rifugi. L'alpinismo era ancora praticato da una élite di benestanti per lo più stranieri, ma inizia ad aprire nuove prospettive di lavoro per i Malenchi, che prima si erano dedicati soprattutto all'attività agro-pastorale o all'estrazione e alla lavorazione delle pietre, con la pressoché unica alternativa dell'emigrazione.

Chiesa in Valmalenco è il capoluogo della valle e rinomato centro di attività turistica e da qui parte una strada che, risalendo la valle del Mallero, conduce prima a San Giuseppe e poi, superate le baite di Canotte, giunge a Chiareggio, rinomato e tranquillo centro di villeggiatura estiva e ottima base per ascensioni nel gruppo del Disgrazia.

Da qui una comoda mulattiera dà accesso alla Val Ventina ed al rifugio Gerli Porro. Il paesaggio è insieme dolce e severo: il pianoro dell'alpe Ventina si estende in direzione del ghiacciaio omonimo, ormai ridotto nelle sue dimensioni, ma che alla fine del XIX seco-

che questo paesaggio alpino ha subito come conseguenza delle variazioni glaciali degli ultimi secoli.

Dal rifugio Gerli Porro interessante escursione al lago Pirola. Il lago Pirola è un caratteristico bacino lacustre in parte di origine naturale e in parte ingrandito da una piccola diga a valle del lago, verso nordovest, che permette un maggiore accumulo delle acque che vengono poi sfruttate per la generazione di energia.

Il lago, di un bel colore azzurro intenso, variabile a seconda delle stagioni, è incastonato in un severo paesaggio roccioso, che ne caratterizza le sponde. La curiosa morfologia delle sponde e del lago stesso, allungato e con un'alta sponda rocciosa quasi rettilinea, trova una precisa spiegazione nella sua origine geologica: il lago Pirola si è formato infatti in una profonda spaccatura, parzialmente coperta proprio dalle acque del lago, che corrisponde ad una linea di frattura verticale, i cui effetti sono ben visibili ai colletti alle estremità del lago, dove infatti troviamo rocce

6 Giugno 2010 Traversata Rif. Tonolini – Rif. Gnutti Valcamonica (BS)

Il Rifugio Franco Tonolini si trova nella magnifica conca del Baitone, ai piedi del Lago Rotondo, ed è attorniato da splendide vette che, partendo da ovest con il Corno e la Cima delle Granate e passando



Il vecchio rifugio Baitone, ora rifugio Tonolini

per il Corno Baitone, chiudono a est con la Cima Plem e il Corno del Cristallo.

Dal rifugio si gode un ottimo panorama sull'alta conca del Baitone nella quale sono disposti, a diversi livelli, ben Otto laghi: il Lago Baitone è il più grande ed è quello posto più in basso, il Lago Rotondo e il Lago Lungo che sono a

sempre aperto. Il gestore assicura l'apertura dalla metà di giugno alla metà di settembre, offrendo una cucina curata e familiare.

Il rifugio è dedicato alla memoria della medaglia d'oro Franco Tonolini, alpinista, capitano degli alpini, eroicamente caduto in combattimen-

(Continua a pagina 6)



Le gite del Trimestre



(Continua da pagina 5)

to a Valdobbadiene nell'ottobre del 1918.

Il rifugio Gnutti è situato all'imbocco della Val Miller, tributaria orientale della Val Malga, in posizione sopraelevata rispetto al Lago Miller nel quale si specchiano le cime che chiudono la valle.

Realizzato nel '75, riadattando un vecchio fabbricato dell'Enel, è dedicato alla memoria del sottotenente degli alpini, Serafino Gnutti, caduto in Albania nel '44.

20 Giugno 2010 Sentiero dei Fiori Valcamonica (BS)

Il Sentiero dei Fiori si svolge in un ambiente di alta quota, tra i 2900 e 3200 m, su una aerea cresta: da un lato, il ghiacciaio del Presena, e dal lato opposto, la valle "Sozzine", con il ghiacciaio del "Pisgana". La vista che da qui si può ammirare spazia in lontananza sui gruppi Oltres-Cevedale, il gruppo del Bernina e il gruppo di Brenta. Durante la salita si trovano numerose specie floristiche tipiche dell'alta quota e del terreno granitico.

Il sentiero percorre i camminamenti e le trincee della prima guerra mondiale.

[...] Il 25 agosto 1915 i reparti italiani furono impegnati in una nuova offensiva sulla sella del Tonale. Gli alpini, affrontando di notte notevoli difficoltà, riuscirono a conquistare la linea di cresta Castellaccio - Lagoscuro - Payer - Pisgana: fin da subito furono approntati i lavori per garantirne la difesa e i collegamenti, e quanto necessario per affrontare l'inverno ormai alle porte. Furono costruite baracche, postazioni d'artiglieria, scavate caverne e intagliati sentieri, sentieri di

cui oggi è superstite testimonianza il suggestivo ed aereo "Sentiero dei Fiori" che percorre tutta la cresta.

03-04 Luglio 2010 Rifugio Vittorio Sella al Lauson (2588 m) Parco Nazionale del Gran Paradiso (AO)

Nel Gruppo del Gran Paradiso, al centro del più prestigioso Parco Nazionale italiano, si trova il rifugio Vittorio Sella è la meta escursionistica più frequentata della Valle di Cogne.

La conca del Lauson, nella quale è posto il rifugio, offre la possibilità di godere di un paesaggio particolarmente ameno, con uno splendido colpo d'occhio sui ghiacciai della Valnontey e sul prato di Sant'Orso, e, inoltre, permette di incontrare esemplari simbolo della fauna presente all'interno dell'area protetta, quali camosci e stambecchi.

In una delle conche più soleggiate del Parco Nazionale del Gran Paradiso il Re Vittorio Emanuele II stabilì una delle sue case di caccia. Nel 1922 tale edificio fu opportunamente restaurato e divenne l'attuale rifugio Vittorio Sella. Un sito, quindi, carico di memorie storiche e calato in un grandioso scenario di alta montagna. Oggi il rifugio appartiene alla Sezione di Biella del C.A.I. ed è dedicato al grande alpinista e fotografo d'alta montagna Vittorio Sella. Recentemente ingrandito (1991) con il determinante contributo della Regione Valle d'Aosta, la struttura offre attualmente servizio di mezza pensione nei mesi estivi.

Tra le numerose possibilità, una delle mete più semplici da raggiungere, partendo dal rifugio, sono i Casolari dell'Herbet 2435 m, un notevole esem-

pio di insediamento rurale d'alta montagna e uno dei siti più panoramici dell'intero Parco nazionale del Gran Paradiso. La vista sulla testata della Valnontey è grandiosa e presenta una successione di cime e di ghiacciai che non teme il confronto con i più celebri panorami delle Alpi.

17-18 Luglio 2010 Breithorn Occid. (4165 m) Val Tournenche (AO)

I tre Breithorn, uniti da una lunga cresta, appaiono dal versante svizzero come una muraglia invalicabile ed incontestabile, zona riservata soltanto ad alpinisti esperti, tuttavia la vetta può essere facilmente salita dal versante italiano, dove forma un pendio innevato



Il Breithorn Occidentale (a sinistra) col Piccolo Cervino

con pendenza non superiore ai 35°-40°.

Favorito dalla massiccia presenza di funivie e cabinovie il versante italiano del Breithorn Occidentale, che costituisce il rilievo più elevato della catena, è a ragione considerato il 4000 di più facile accesso dell'intera catena alpina.

La grandiosità del circo glaciale della Val Tournenche coi suoi residui glaciali, lingue moreniche e i suoi pascoli, la spettacolare imponenza della Grand Muraille che chiude l'orizzonte verso ovest, ma

soprattutto e ovviamente la maestosa bellezza del Cervino in estrema evidenza nel complesso, rendono unico il paesaggio che si può godere dal colle del Teodulo, anche se, purtroppo, la devastazione causata dalla presenza massiccia dagli impianti di risalita, dalle piste di sci e dalla eccessiva cementificazione, ne sminuiscono il fascino.

Dal Colle il Breithorn Occidentale, ben visibile subito oltre il Piccolo Cervino, un'altra montagna pesantemente manomessa dall'uomo con cemento ed acciaio, appare mansueto e a portata di mano e in effetti è raggiungibile in circa 3 ore di cammino. Ma sappiamo bene che in alta montagna è meglio non lasciarsi ingannare dalle apparenze: la presenza di crepacci

lungo il cammino, l'altezza critica, la possibilità di repentini cambiamenti meteo, l'estrema pericolosità della nebbia in un ambiente semipianeggiante senza punti di riferimento, suggeriscono la massima attenzione e prudenza, allenamento, studio delle mappe, occhio vigile e memoria, e forse non basta ancora.



Scuola di Alpinismo

BRUNO PATERNO



I CORSI DEL 2010

**XXXII CORSO
DI ROCCIA (AR1)
Aprile—Maggio 2010**



**II CORSO DI ARRAMPICATA
SPORTIVA (AL1)
Settembre—Ottobre 2010**



ATTIVITA' DELLA "BRUNO E GUALTIERO" Relazione del Direttore

L'attività della Scuola tra Marzo 2009 e Marzo 2010, è stata piuttosto intensa avendo visto in particolare due novità rilevanti:

* l'ampliamento dell'attività al settore dell'Arrampicata Libera con il primo corso AL1 tenutosi nell'ottobre 2009 e sotto la direzione di Michele Malfione,

* l'ampliamento dell'attività anche al settore dello Sci Alpinismo con il primo corso SA1 tenutosi nel febbraio-marzo 2010 e sotto la direzione di Michele Rossi.

In particolare la nostra attività ha visto come referenti finali un totale di ben 46 allievi per un equivalente di:

* 30 serate di lezioni teoriche,
* 28 giornate di attività in ambiente per un totale di 197 giornate istruttore.

Credo siano numeri che, per un'attività squisitamente di volontariato, non possono che sottolineare la grande ricchezza e il vivo fermento che anima lo spirito degli istruttori tutti, ai quali deve andare la

nostra più calda riconoscenza. Nella fattispecie i corsi si sono articolati come segue:

* 32° Corso di Alpinismo su Roccia (AR1), direttore Gianluigi Landreani (I.A.), vice-direttore Luca Ortoman:

1. 04/04/2009 Sasso Merendi,
2. 19/04/2009 Grigna Meridionale,
3. 25/04/2009 Corma di Machaby – Arnad,
4. 09-10/05/2009 Finale Ligure,
5. 23-24/05/2009 Grigna Meridionale.

* 11° Corso di Alpinismo su Ghiaccio (AG1), direttore Michele Rossi (I.N.A.-I.N.S.A.), vice-direttore Luca Biondi:

1. 13-14/06/2009 Pizzo Casandra (pareti NE e NW) nel gruppo del Disgrazia,
2. 27-28/06/2009 Punte Cadini e S.Matteo (pareti Nord) nel gruppo Ortles-Cevedale,
3. 04-05/07/2009 Tour Ronde (parete Nord e Couloir Gervasutti) nel gruppo del Bianco

* 1° Corso di Arrampicata Libera, direttore Michele Malfione (I.N.A.L.) vice-direttore

Massimo Albini e Matteo Grigolo:

1. 27/09/2009 Pontey,
2. 04/10/2009 Quincinetto,
3. 11/10/2009 Sasso Remenno,
4. 18/10/2009 Menaggio,
5. 24-25/10/2009 Finale Ligure.

* 1° Corso di Sci Alpinismo (SA1), direttore Michele Rossi (I.N.A.-I.N.S.A.), vice-direttore Andrea Alberti:

1. 07/02/2010 P.sso del Tonale e Ghiacciaio Presena,
2. 14/02/2010 Cheneil-Chamois
3. 21/02/2010 Magehorn (P.sso Sempione),
4. 28/02/2010 Starleggia – Q.ta 2150,
5. 6-7/03/2010 Alpe Devero e P.zo Bandiera,
6. 13-14/03/2010 Alpe di Campagneda e P.zo Scalino.

Alle uscite pratiche si sono affiancate le lezioni teoriche tenute nelle sere dei Giovedì tra un'uscita e l'altra e nelle sere in Rifugio.

Alle uscite e serate dei corsi vanno sommate quelle dedicate all'Aggiornamento del cor-

po istruttori, ormai configuratosi come un vero e proprio corso particolarmente intenso per i molteplici settori a cui ora deve rivolgersi (Alpinismo, Arrampicata Libera e Sci Alpinismo): in totale l'aggiornamento vede un totale di 5-6 giornate in ambiente e 3-4 lezioni teoriche di approfondimento.

Un'altra novità di quest'anno è stato l'avvio di un corso, pensato e diretto da Michele Malfione con l'aiuto di Antonio Grimoldi, denominato "Gioco-Arrampicata" e rivolto ai bambini tra i 5 e gli 11 anni: si tratta di un corso che si iscrive all'interno di una rosa di iniziative che le Scuole di Alpinismo stanno facendo a livello nazionale, nel tentativo di costituire un'offerta formativa per un fascia di età, importante per diversi aspetti, e rispetto alla quale le iniziative all'interno del CAI non sono affatto numerose. Il corso si sta svolgendo nei pomeriggi di sabato a Vimodrone, con la collabora-

(Continua a pagina 8)

LA "BRUNO E GUALTIERO"

(Continua da pagina 7)

zione della sottosezione locale del CAI.

Nel frattempo prosegue la normale attività tipica di tutti gli anni, ovvero:

* l'ormai tradizionale Corso

golo hanno invece superato con successo la selezione per il Corso Regionale di Arrampicata Libera, che stanno ora frequentando. Se saranno promossi alla conclusione del corso, la nostra scuola avrà due nuovi Istruttori di Arram-



Esercitazioni di orientamento

Indoor di introduzione all'Arrampicata a Cusano Milanino, diretto da Rolando Canuti (I.N.A.) con l'aiuto di Massimo Albini e Matteo Grigolo, * l'attività coi ragazzi delle Scuole, curata da Rolando Canuti, con l'ausilio dei due soci della Sezione Enrico Strada ed Elia Bernardi.

* la Palestra di Arrampicata Paisiello, seguita sempre da Rolando Canuti con l'ausilio di Enrico Strada, Enrico Daggetti e Vincenzo Nardella.

Dai corsi di quest'anno sono stati selezionati 3 nuovi aiuto-istruttori per il comparto Alpinismo e Arrampicata Libera (nella fattispecie Marco Gorla, Simona Salatini e Giada Tramontano) e 3 nuovi aiuto-istruttori per il comparto Sci Alpinismo (Sergio Gnoffo, Lorenzo Mascia e Milena Pierantini): con le nuove normative dovranno svolgere un'attività di tirocinio di due anni nella Scuola oltre ad un nutrito curriculum individuale di ascensioni in ambiente, prima di poter diventare Istruttori Sezionali a tutti gli effetti. A loro tutti i nostri migliori auguri.

Massimo Albini e Matteo Gri-

picata Libera (I.A.L.), consentendole così di definirsi ufficialmente "Scuola di Alpinismo e Arrampicata Libera". Per potere aggiungere anche lo Sci Alpinismo ci occorrono ancora almeno due titolati, per avere i quali sarà sicuramente necessario attendere almeno tre o quattro anni: i tempi di formazione purtroppo sono molto lunghi!

La nota dolente viene purtroppo dall'interno del CAI o sarebbe meglio dire dai suoi vertici. Infatti in data 24 ottobre 2009 è stata presentata da parte del Comitato Centrale di Indirizzo e Controllo (CCIC) una proposta di progetto di riordino degli Organi Tecnici Centrali e Periferici (OTC e OTP) del Club Alpino Italiano imperniata su due punti fondamentali:

- a. riduzione degli OTC mediante accorpamenti;
- b. costituzione di una Scuola unica centrale denominata "Scuola di Montagna" e quindi di scuole uniche a livello sezione e regionale.

Il Congresso degli Istruttori Nazionali tenutosi a Pordenone il 14 e 15 Novembre 2009

ha nettamente rifiutato la proposta, sia per motivi di metodo, che di merito ritenendo non fattibile e non sostenibile l'ipotesi progettuale. Il CCIC, sulla base dei pareri e dei contributi pervenuti da parte dei Gruppi Regionali (GR) e degli OTC, ha elaborato e presentato, il 6 Febbraio 2010, una seconda proposta progettuale che tuttavia continua a prevedere la Scuola centrale unica "di Montagna", autonoma rispetto ai singoli OTCO e vista come fusione delle attuali scuole centrali sotto un unico coordinamento.

Purtroppo anche tale seconda proposta non è accettabile con particolare riferimento al fatto che è per noi irrinunciabile il legame fra OTC e relative Scuole Centrali, garanzia di progettualità e di continuità per le attività fino ad oggi

zazione di percorsi formativi in nome di un miglioramento della sicurezza che invece può essere realizzata solo attraverso il riconoscimento delle specificità.

A tale proposito, nella riunione dei Soci del 24 marzo 2010, abbiamo chiesto al nostro Presidente Claudio Gerelli di scrivere una lettera alla Presidenza Centrale in cui si chiarisca la posizione della base, nettamente contraria a questa proposta di riordino, calata dall'alto e assolutamente irrazionale, che porterebbe alla dissoluzione di un patrimonio, quello delle Scuole di Alpinismo, realizzato in 70 anni di storia e riconosciuto in tutto il mondo, e in particolare dall'U.I.A.A. (Unione Internazionale delle Associazioni Alpinistiche), per l'elevato livello di formazione e competenza tecnica delle



Esercitazione durante il corso di scialpinismo

svolte con sacrificio e con dedizione da parte di migliaia di volontari, come testimoniato nel nostro piccolo dai numeri elencati in apertura. Tale riordino avrebbe, tra l'altro, conseguenze nefaste sulla qualità dei corsi nazionali, regionali e sezionali.

Non sono accettabili la perdita di identità della nostra attività per perseguire una trasversalità più virtuale che reale, la perdita della nostra specificità per una comune identità priva di valori tecnici, un'omogeneiz-

migliaia di istruttori che in esse operano: 3438 Istruttori sezionali, 1765 Istruttori Regionali (I.A. - I.S.A. - I.A.L. - I.S.B.A.), 769 Istruttori Nazionali (I.N.A. - I.N.S.A. - I.N.A.L.).

Il Direttore della Scuola di Alpinismo Bruno e Gualtiero

Michele Rossi